

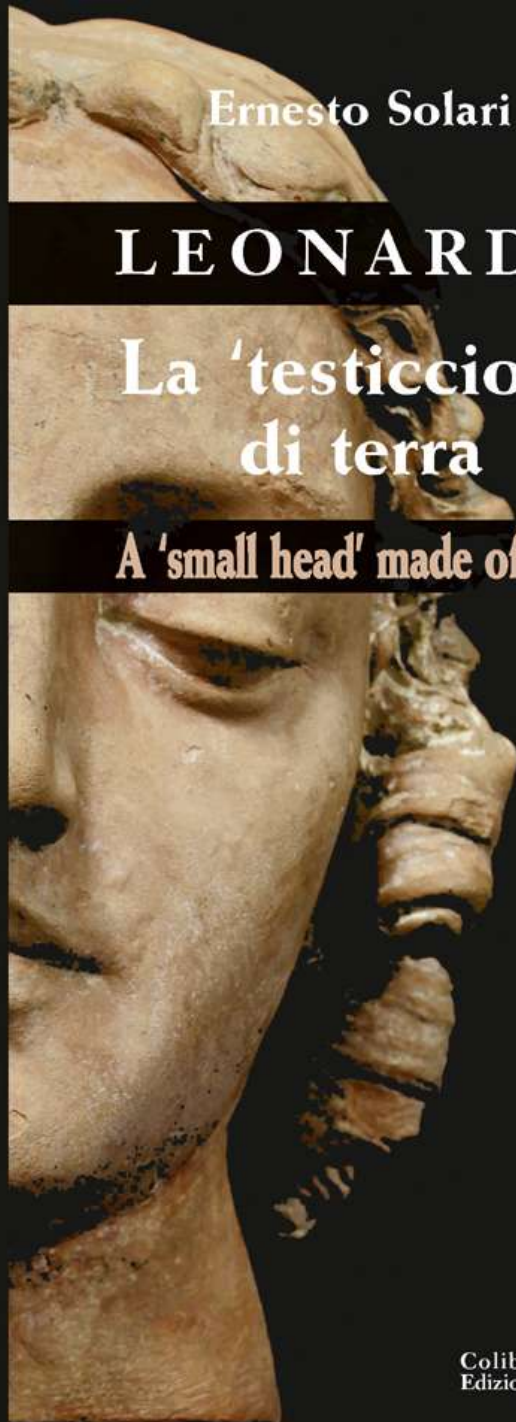


Ernesto Solari

LEONARDO

La 'testicciola'
di terra

A 'small head' made of clay



Colibri
Edizioni

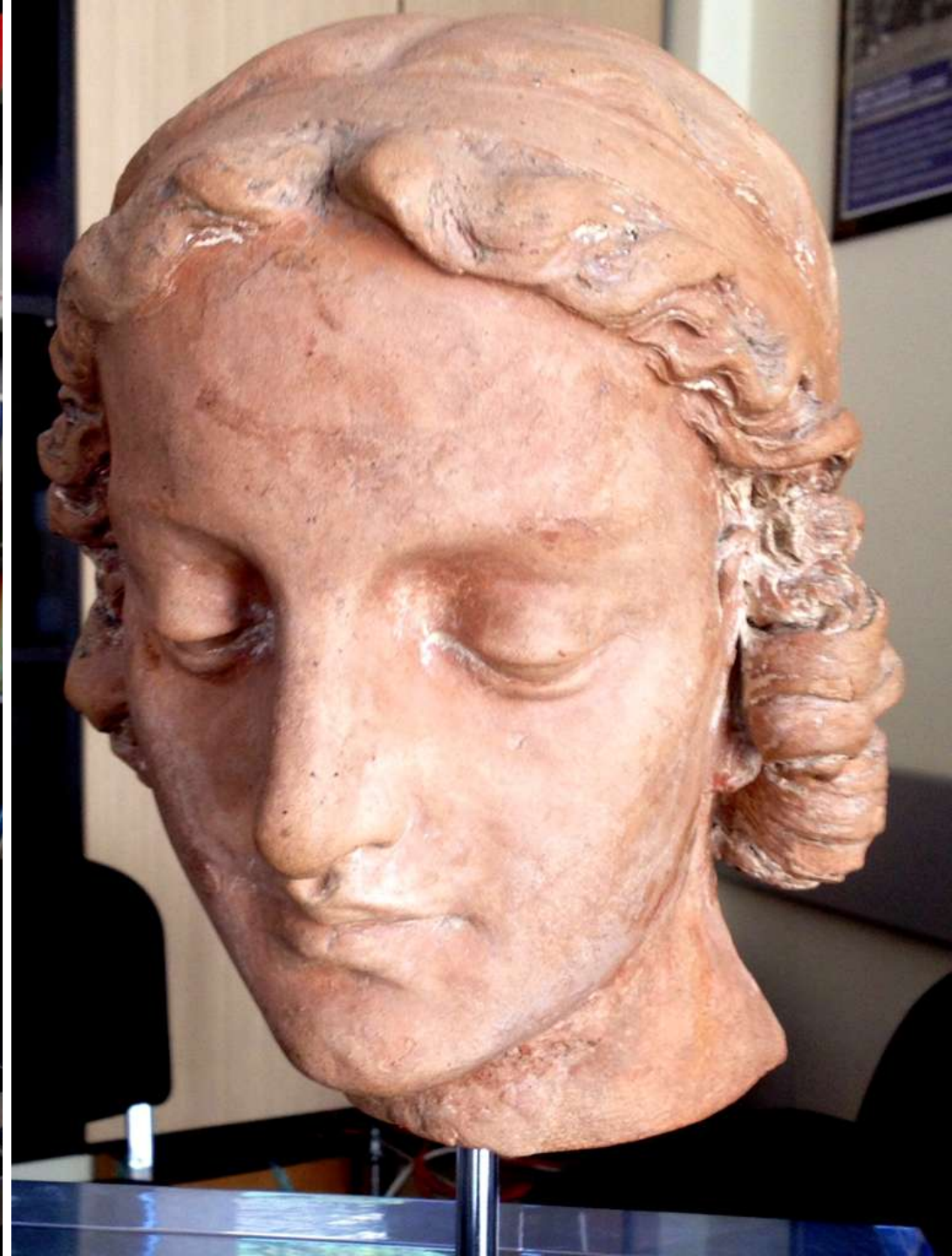


22 APRILE 2015 –
H.18
PRESENTAZIONE
DEL LIBRO
DI ERNESTO SOLARI
PRESSO LA SEDE
ACLI
DI VIA DELLA
SIGNORA,3
MILANO

Presentazione del
critico
Roberto Borghi



IL PROF. ERNESTO SOLARI



SPE:Arte 2015-04-22 20:48 ANSA - MILANO

Arte: un nuovo Leonardo? La 'testicciola' a Milano
Un libro di Ernesto Solari proverebbe l'attribuzione
MILANO

(ANSA) - MILANO, 22 APR - "In questi giorni c'è molta attenzione su Leonardo a Milano, ma l'unica nuova opera leonardesca è qui". Non ha dubbi Ernesto Solari mentre introduce alla stampa e al pubblico per la prima volta la 'testicciola' di Leonardo da Vinci. L'opera fittile, già mostrata al pubblico in fotografia un anno fa a Como, arriva per la prima volta a Milano in occasione dell'uscita del libro che lo studioso e artista le ha dedicato. Un volume, quello pubblicato da Colibrì Edizioni, che intende dimostrare punto per punto perché questa testa sia effettivamente opera del genio vinciano. "Studiosi come Kemp, Villata o Paolucci non hanno il coraggio di dichiararne la paternità leonardesca e allora lo attribuiscono alla scuola del Verrocchio", dice lo studioso che ai critici della sua tesi oppone prima di tutto prove scientifiche. Tre esami di termoluminescenza effettuati nei laboratori Arcadia di Milano, Art-Diagnostics di Pisa e TecnArt di Torino dimostrerebbero infatti che il manufatto risale agli anni a cavallo fra 1400 e 1500, in coincidenza insomma con gli anni milanesi di Leonardo. Questa datazione proverebbe la lettura di Solari che vede come soggetto il modello e allievo Salaì, immaginato a mo' di novello Antinoo, e come destinazione d'uso della testa il fervente laboratorio milanese, elemento implicato anche dal buco in cima al capo usato per appendere il modellino e dalla permanenza del soggetto in opere di allievi come un Bacco-Cristo del Boltraffio. Un'altra prova stilistica sarebbe la presenza di boccoli inanellati che un passo del Vasari attribuisce a Salaì, ma per Solari la prova determinante è nello stilema del 'puer et senex': il volto della testicciola infatti sembra riprendere con particolare efficacia la proverbiale ambiguità dei volti leonardeschi, lieti da un lato e seri dall'altro. (ANSA).

(ANSA) - MILANO, 22 APR - Questa caratteristica si ritrova in una testimonianza del Lomazzo, un passo del 1584 che parla di una 'testicciola di terra di Christo fanciullo' colto da Leonardo proprio in quell'espressione così tipicamente leonardesca: "Finora il passo è stato riferito al Cristo Gallandt, altro manufatto di cui non voglio negare la paternità leonardesca - dice Solari - ma quel Cristo non è fanciullo, e l'opera non è nemmeno una testa bensì un busto". Sono queste prove a convincere sempre di più dell'autenticità il proprietario del manufatto che circa 6 anni fa acquistò l'opera da un antiquario a Parigi per soli 6mila euro e ora rivela di aver ricevuto un'offerta da 10 milioni: "Ma se fosse un Verrocchio sarebbe troppo, se fosse un Leonardo sarebbe poco". Al di là del ritrovamento di un nuovo Leonardo, comunque per Solari la questione della 'testicciola' avrebbe un preciso interesse storico-artistico: "Molte fonti, fra cui il diretto interessato, ci dicono che Leonardo fu scultore-plasticatore oltre che pittore, ma dove sono finite tutte le sue statue?". (ANSA).

YUO-RT/ SOB QBXB



Cultura & Spettacoli

Tesori e polemiche d'arte

Il Leonardo di Ernesto Solari in un nuovo libro

La scultura che il pittore di Como ha attribuito al genio vinciiano sarà ricostruita in 3D

Una passione totalizzante, quella del pittore comasco Ernesto Solari per Leonardo, mai così sotto i riflettori come nell'anno di Expo. Un amore che adesso ha una nuova importante tappa, a un anno esatto dalle ultime rivelazioni, che Solari è pronto a difendere polemizzando con studiosi di tutto il mondo. Il 22 aprile alle 17.30 infatti presenterà a Milano, nella sede delle Acli, un nuovo libro che racconterà l'individuazione di una Sant'Anna e la recente attribuzione al genio vinciiano di una terracotta. Nel libro, che sarà pubblicato da CoLibri si parlerà anche della "Sacra Famiglia" della parrocchiale di Lipomo, che per Solari è leonardesca. Anche in questo caso annuncia importanti scoperte inedite.

L'uscita del libro, come detto segue di un anno l'annuncio degli ultimi studi, che fu un capolavoro. Si tratta di un disegno attribuito, per Solari, con criteri stilistici alla mano del genio vinciiano e alla sua scuola e, come detto, di una scultura di terracotta, di proprietà privata, probabilmente la prima ed unica a poter essere attribuita al maestro.

La terracotta si potrà vedere fisicamente nella sede delle Acli, accanto al libro di Solari, che la ritrae opera di scuola toscana di fine '400 inizio '500. Citando il concetto classico di "puer" che è allo stesso tempo "senex", giovane e anziano insieme, riconduce «a quell'idea efelica e dionisiaca che sapeva ispirare a Leonardo il suo giovane figlio coccia Salai così come in molti disegni del maestro questi appare».

Per Solari questa scultura potrebbe costituire la materializzazione di una particolare sensibilità del vinciiano verso quell'ambiguità che si ritrova in molte sue opere riconosciute co-

Il volume

Il libro esce esattamente a un anno di distanza (22 aprile 2014) dalla presentazione nella Biblioteca di Como degli ultimi studi sul genio vinciiano di Solari. A destra, ecco Solari con la foto della terracotta che il pittore ritiene -opera di scuola toscana di fine '400 inizio '500- e con la riproduzione del disegno di un busto di giovane donna con velo, realizzato con carbone o grafite su carta di cotone. Solari ritiene di poter considerare questa opera l'originale leonardesco di un lavoro già noto e conservato agli Uffizi, e quindi ritenuto da Vasari



me la Gioconda».

Per stabilire se l'opera è realmente di Leonardo, ha fatto sapere Solari, essa è stata sottoposta anche all'esame dei cinque requisiti dallo studioso Edoardo Villoresi in un convegno sulla terracotta lombarda del Rinascimento tenutosi a Pavia nel 2011. «Il risultato emerso, confortato anche dalla termoluminescenza, è stato completamente positivo», disse un anno fa Solari.

Altra "scoperta" leonardesca, che presentò nell'aprile 2014 in Biblioteca (nella foto a fianco) è il di-

segno di un busto di giovane donna con velo, realizzato con carbone o grafite su carta di cotone. Solari ritiene di poter considerare questa opera l'originale leonardesco di un lavoro già noto e conservato agli Uffizi: la presenza sul disegno di tracce di pigmenti usati da Leonardo nei suoi dipinti e di una probabile firma "Da Vinci" sopra l'occhio sinistro sarebbero elementi utili per determinare l'autenticità prima e la paternità poi di questo disegno; esso appartiene -sostiene Solari - certamente alla scuola

Lo studioso

Ernesto Solari è nato a Forlimpopoli nel 1951 e si è diplomato al Liceo Artistico di Bologna. Vive e lavora a Como dagli anni Settanta, abitando in una sorta di "motto perpetuo" creativa e ricerca su linguaggi, simboli e tecniche dell'arte. Il suo sito è www.museosolari.net

la leonardesca, se non proprio di mano del maestro. La mano che lo ha eseguito è infatti una sinistra, e Leonardo era notoriamente mancino.

Nel libro ci sarà anche una sezione sullo studio di Sant'Anna e il presunto ritratto di Isabella d'Este da Solari ritrovato in Svizzera tre anni fa. Il 22 aprile si potrà anche ammirare accanto all'originale della scultura attribuita a Leonardo una sua ricostruzione completa con una stampante 3D dagli studenti del Politecnico.



ASSOCIAZIONE CRISTIANA



"LEONARDO: LA TESTICCIOLA DI TERRA"

ERNESTO SOLARI



EDITO DA COLIBRI

EDITORE ERNESTO SOLARI

PER INFORMAZIONI E ACQUISTI INVIARE QUESTA PAGINA A:

E-MAIL: info@colibrieditore.it

WEB: www.colibrieditore.it

Questo volume può essere richiesto direttamente all'editore

Leonardo e la testa di terra Solari svela un altro gioiello

Il nuovo libro di Ernesto Solari "Leonardo - La testicciola di terra" pubblicato dalle Edizioni Colibri verrà presentato alla stampa oggi alle 16 nella sala presidenziale delle Acli di via della Signora, 3a Milano. Alle 18 seguirà la presentazione per il pubblico.

Il comasco Solari è da molti anni impegnato nello studio del grande Leonardo, ricordiamo gli studi sul Cenacolo, citati da Pedretti in "Leonardo & io" (Mondadori 2008), il ritrovamento di uno studio di

Sant' Anna (pubblicato su Art-Dossier-Giunti e sul catalogo del Louvre per la mostra su S. Anna), gli studi sulla Gioconda o il ritratto di Isabella d'Este che ha suscitato clamore in tutto il mondo.

Con questo nuovo libro intende proporre un mosaico di elementi dettagliati ed approfonditi relativi a un'opera straordinaria, una testa di giovinetto in terracotta.

Il fascino che emana da que-

st'opera è rafforzato soprattutto dalla presenza della varietà espressiva del "Puer et Senex", caratteristica predominante, secondo gli scritti del tempo (Lomazzo), delle opere di Leonardo. Questa duplice espressività (o come qualcuno l'ha definita, ambiguità) crea un particolare status psicologico e terapeutico nell'osservatore, effetto che Leonardo cercò, fra i primi, di ottenere nelle sue opere.

Si tratta, con molta probabilità,



Il libro di Ernesto Solari
pubblicato da Colibri

secondo Solari, di una rarissima terracotta di Leonardo.

I pareri di alcuni esperti illustri hanno portato a considerare lo stile dell'opera vicino al Verrocchio o a qualche allievo della sua scuola; e tutti sanno che l'allievo migliore del Verrocchio scultore fu proprio il giovane Leonardo.

Lo stesso Leonardo e successivamente l'Anonimo Gaddiano, il Vasari e il Lomazzo confermano questa passione per la lavorazione della terra che sfociò nel cavallo per il monumento a Francesco Sforza, andato distrutto.

Nell'affrontare il problema delle caratteristiche fisionomiche di questa testa, che per tutti ha evidenti riferimenti con la classicità, Solari si è accorto che l'autore (o lo stesso Leonardo), intendeva

andare oltre l'interesse verso la cultura umanistica e superare anche il Neoplatonismo dilagante in quegli anni. Leonardo, apparentemente, sembra qui voler fondere un volto classico greco con una capigliatura ed un'espressività che ci porta a considerare forse le origini del Cristo fanciullo... E questo cosa può voler significare?

L'unione di un volto dalla bellezza greca con la razionalità di una certa misticismo delle origini, alla quale appartenevano Cristo e Giovanni il Battista, dimostra che il genio Vinciano non si accontenta di usare un'iconografia tradizionale perché sente la necessità di indagare tutti gli aspetti mistici e storici di queste religioni. E il Cenacolo è stato il suo banco di prova. ■ R. C.

LA PROVINCIA DI COMO

22/04/2015



mente di Leonardo.

Ammesse 30 persone in ordine di arrivo.

Brancaleone con Vittorio Gassman (21).

di ANNA MANGIAROTTI

-MILANO-

Questo è un vero Leonardo O forse no. Vedremo

Il professor Ernesto Solari e una nuova terracotta

APPARSA A Milano, ieri, nella sede Acli di via della Signora, una testicciola che vuol far discutere. L'anno scorso a Como si era vista in foto. Basta il nome di Leonardo, per l'attribuzione, e chissà dove può arrivare: «A New York, abbiamo in animo di mostrarla» promette il prof comasco Ernesto Solari. Con le sue scoperte riguardo al maestro da Vinci ha pure innescato, «innocentemente» assicura, una vicenda finita peraltro in tribunale (vedi il «Ritratto di Isabel-

DA PARIGI

La statuetta appartiene ad un signore piemontese
È costata pochi soldi

la d'Este» attribuito a Leonardo, con molta enfasi sulla stampa nel 2013, poi in vendita per circa 120 milioni di euro, sequestrato dalla polizia svizzera e dai carabinieri italiani, con l'accusa di illecita esportazione di opere d'arte).

LIBERA di circolare, invece, la testicciola in questione, «opera rinascimentale», con il permesso delle Belle Arti di Firenze. Arrivata in Italia da Parigi, dove l'attuale proprietario, un signore piemontese, l'acquistò in un mercati-



La testa di terracotta attribuita a Leonardo vista di fronte e di profilo. È stata presentata ieri a Milano

no d'antiquariato da un venditore ora irreperibile. Sottoposta quindi a Solari, che nella caccia degli studiosi alle introvabili sculture leonardesche pare mosso dall'euforia dell'adorazione: «Solo un grande genio... può aver modella-

to un'opera così bella e allo stesso tempo così intimamente espressiva e di qualità eccelsa». La identifica infatti con «una testicciola di terra di un Christo, mentre ch'era fanciullo, di propria mano di Leonardo da Vinci, nel quale si vede

la semplicità e pureità del fanciullo accompagnato da un certo che, che dimostra sapienza, intelletto e maestà, e l'aria che pure è di fanciullo tenero, e pare haver del vecchio savio, cosa veramente eccellente», così descritta nel 1584 dal

pittore e trattatista milanese Giovan Paolo Lomazzo che la possedeva. Un esempio, dunque, del puer-senex di tradizione classica, aggiornato da Leonardo all'inizio del Cinquecento sulle fattezze del suo amato Salai, ragazzone più o meno tredicenne, dotato d'incantevoli boccoli. L'evento, nell'organizzata bottega aperta effettivamente a Milano da Leonardo, nipote oltretutto di un orciaio. Ma che il brand ambrosiano fosse Lv, quasi un boccolo, qui fatto notare (mai altrove riconosciuto) è un'ulteriore ipotesi di Solari. Che ci ha scritto un libro: «Leonardo.

UN VOLUME

L'insegnante comasco ha scritto un libro su questa scultura

LA 'TESTICCIOLA' di terra, pure in inglese, guardando oltreoceano (Edizioni Colibri). Potrebbe consultarlo il fantasista Dan Brown. Comunque, vi è riportato anche lo scientifico punto di vista del leonardista Martin Kemp: scultura attraente, però i riccioli sembrano salsicce. Insomma, è aperto il confronto: soprattutto con i veri autografi in mostra a Palazzo Reale e all'autentica firma di Leonardo che si mostrerà dal 18 maggio all'Archivio di Stato di Milano.



Arte Il pittore e studioso comasco ritiene di avere individuato la sua unica scultura esistente al mondo

A Milano le rivelazioni di Solari su **Leonardo**

Nel nuovo libro ribadita l'ipotesi vinciana per la "Sacra Famiglia" di Lipomo

Da sapere



● L'uscita del libro di Solari (nella foto, la copertina) segue di un anno l'annuncio nella Biblioteca di Como degli ultimi studi dell'autore. Si tratta di un disegno attribuito con certezza all'artista, del genio vinciano e alla sua scuola e di una scultura di terracotta, di proprietà privata, probabilmente la prima e unica a poter essere attribuita al maestro.

● Oggi durante la presentazione si potrà anche ammirare accanto all'originale della scultura una sua riproduzione compiuta con una stampante 3D dagli studenti del Politecnico.

● Ernesto Solari è nato a Follinopoli nel 1951. Vive e lavora a Como dagli anni Settanta, abbinando creatività e ricerca su linguaggi, simboli e tecniche dell'arte. Il suo sito è www.museosolari.net.

A Milano oggi è il grande giorno del comasco Ernesto Solari e dei suoi studi su Leonardo. Una passione totalizzante, quella del pittore comasco per il genio vinciano, mai così sotto i riflettori come nell'anno di Expo. Un amore che adesso ha una nuova importante tappa, a un anno esatto dalle ultime rivelazioni, che Solari è pronto a difendere polemizzando con studiosi di tutto il mondo. Oggi alle 18 presenterà a Milano, nella sede delle Aeli di via della Signora 3, un nuovo libro, *Leonardo. La testicciola di terra* che racconta l'individuazione di una Sant'Anna e la recente attribuzione a Leonardo di una terracotta. Nel libro, pubblicato da Colibrì, si parla anche della *Sacra Famiglia* della parrocchiale di Lipomo, che per Solari è leonardesca. Anche in questo caso annuncia importanti scoperte inedite.

«Nel 2000 avanzai l'ipotesi di una paternità parziale a Leonardo del dipinto della *Sacra Famiglia* di Lipomo», spiega Solari. «Il dipinto venne affidato per il ripristino alla restauratrice Pinin Brambilla che affermò di non riconoscere tale paternità soprattutto perché era dipinto su tela, supporto che Leonardo sembrava non aver mai utilizzato. E invece, in questi ultimi anni, sono accaduti nuovi eventi. Ad esempio il parere del professor Carlo Pedretti che smentisce il non utilizzo della tela. Lo studioso, infatti, ritiene che la tela veniva già utilizzata da vari artisti, e probabilmente anche dallo stesso Leonardo».

«Spinto da questa opinione», aggiunge, «ho proseguito la ricerca individuando un nuovo elemento che potrebbe essere determinante per l'attribuzione, almeno parziale, a Leonardo di questo archetipo di *Sacra Famiglia*. Si tratta della presenza nel dipinto di una ri-



Ernesto Solari un anno fa in Biblioteca a Como con le foto delle sue ultime scoperte

L'artista

«Carlo Pedretti smentisce il non utilizzo della tela»

cerca strutturale legata ad una simbologia mistica, così come è presente anche nel Cenacolo, ma soprattutto dell'applicazione di alcuni studi alquanto raffinati effettuati da Leonardo sulla luce, sulla natura della luce stessa e sui suoi effetti relativi alle ombre. Ricerca che troviamo, a



La "Sacra Famiglia" della parrocchiale di Lipomo

livello embrionale, già nel Cenacolo e successivamente nel raggiungimento di una maturità realizzatrice che caratterizzò tutta la sua ultima fase artistica, nella *Gioconda*, in *Sant'Anna* e nel *San Giovanni Battista*.

L'ingresso è libero.

L.M.

PER ALTRI ARTICOLI APPARSI IN PRECEDENZA
SULLA TESTA IN TERRACOTTA VISIONARE LA
HOME PAGE DEL SITO
WWW.MUSEOSOLARI.NET



[Argentina](#); [Bolivia](#); [Brasil](#); [Chile](#); [Colombia](#); [Cuba](#); [Ecuador](#); [México](#); [Paraguay](#); [Perú](#); [Uruguay](#); [Venezuela](#); [AmCent/Caribe](#)

Atribuyen escultura a Leonardo

MILAN, 26 (ANSA)- El artista y crítico italiano Ernesto Solari presentó en Milán el libro donde asegura que Leonardo da Vinci también era escultor y exhibió al público por primera vez la cabeza ("Testicciola") de terracota que representa a un joven y que en su opinión es obra del genio florentino.

Aludiendo a la exposición sobre el artista que se realiza en ocasión de la Expo Milán 2015, Solari afirmó que "en estos días hay mucha atención sobre Leonardo en Milán, pero la única nueva obra leonardiana está aquí".

La obra fue mostrada al público en fotografía hace un año, pero se exhibió en Milán por primera vez en ocasión de la publicación del libro "La testicciola di terra", publicado por Colibrí Ediciones.

El libro apunta a demostrar punto por punto por qué la cabeza de terracota es obra de Leonardo. "Estudiosos como Kemp, Villata o Paolucci no tienen el coraje de declarar la paternidad leonardiana y entonces lo atribuyen a la escuela de Verrocchio", dijo el estudioso.

Solari cita tres exámenes de termoluminiscencia efectuados en los laboratorios Arcadia de Milán, Art-Diagnostics de Pisa y TecnArt de Turín, según los cuales la obra podría fecharse los años "a caballo" entre el siglo XV y XVI, en coincidencia con los años que Leonardo pasó en Milán.

Esta datación probaría la lectura del crítico, que considera como sujeto al modelo y alumno de Leonardo Salai, imaginado a modo de nuevo Antínoo, y como destino de uso de la cabeza el laboratorio milanés del artista, a partir del agujero de la parte superior presuntamente usado para colgarla.

Otra prueba estilística sería la presencia de bucles que un párrafo de Giorgio Vasari atribuye a Salai, pero para Solari la prueba determinante es el estilema del "puer et senex": en efecto el rostro parece retomar con particular eficacia la proverbial ambigüedad de los rostros leonardianos, felices de un lado y serios del otro.

Esta característica se encuentra en un testimonio del pintor y tratadista de arte Giovanni Paolo Lomazzo, que en 1584 habló de "una cabeza de tierra de Cristo joven captado por Leonardo precisamente en esa expresión tan típicamente leonardiana".

"Hasta ahora el pasaje se atribuyó al Cristo Gallandt, otra obra de la que no quiero negar la paternidad leonardiana -dijo Solari- pero ese Cristo no es joven, y la obra no es una cabeza sino un busto".

Estas pruebas convencen cada vez más de la autenticidad de la cabeza de terracota a su propietario, Giovanni Nicodano, que hace seis años la compró a un anticuario en París por sólo 6.000 euros y ahora reveló haber recibido una oferta por diez millones.

"Pero si fuera un Verrocchio sería demasiado, si fuera un Leonardo sería poco", afirmó Solari.

Más allá del hallazgo de una nueva obra de Leonardo, la cuestión de la terracota tiene un preciso interés histórico y artístico: "Muchas fuentes, entre ellas el interesado directo, nos dicen que Leonardo fue escultor-modelador además de pintor, pero, dónde terminaron todas sus estatuas?".

Solari ya causó polémica hace un año al anunciar sus estudios sobre la cabeza pero también sobre otro dibujo atribuible a Leonardo. En particular la escultura "podría constituir la materialización de una particular sensibilidad del artista hacia la ambigüedad, que se halla en muchas de sus obras reconocidas, como la Gioconda", sostiene el experto. ADG-ADG/ACZ

ha sufrido los efectos de las... problemas cuidar las antigüedades.

Atribuyen escultura a Da Vinci

[Agencias]

MILÁN.- El artista y crítico italiano Ernesto Solari presentó en Milán el libro donde asegura que Leonardo da Vinci también era escultor y exhibió al público por primera vez la cabeza ("Testicciola") de terracota que representa a un joven y que en su opinión es obra del genio florentino.

Aludiendo a la exposición sobre el artista que se realiza en ocasión de la Expo Milán 2015, Solari afirmó que "en estos días hay mucha atención sobre Leonardo en Milán, pero la única nueva obra leonardiana está aquí".

La obra fue mostrada al público en fotografía hace un año, pero se exhibió en Milán por



"Testicciola" es de la autoría del pintor renacentista. (Archivo-SLH)

primera vez en ocasión de la publicación del libro "La testicciola di terra", publicado por Colibrí Ediciones.

El libro apunta a demostrar punto por punto por qué la cabeza de terracota es obra de Leonardo. "Estudiosos como Kemp, Villata o Paolucci no tienen el coraje de declarar la paternidad leonardiana y entonces lo atribuyen a la escuela de Verrocchio", dijo el estudioso.

INERMEDIA: plataforma de medios de Entre Rios
Italia: Afirman que Leonardo Da Vinci también era escultor y exhibió una obra

El artista y crítico italiano Ernesto Solari presentó en Milán el libro donde asegura que Leonardo da Vinci también era escultor y exhibió al público por primera vez la cabeza ("Testicciola") de terracota que representa a un joven y que en su opinión es obra del genio florentino. Aludiendo a la exposición sobre el artista que se realiza en ocasión de la Expo Milán 2015, Solari afirmó que "en estos días hay mucha atención sobre Leonardo en Milán, pero la única nueva obra leonardiana está aquí". La obra fue mostrada al público en fotografía hace un año, pero se exhibió en Milán por primera vez en ocasión de la publicación del libro "La testicciola di terra", publicado por Colibrí Ediciones. El libro apunta a demostrar punto por punto por qué la cabeza de terracota es obra de Leonardo. "Estudiosos como Kemp, Villata o Paolucci no tienen el coraje de declarar la paternidad leonardiana y entonces lo atribuyen a la escuela de Verrocchio", dijo el estudioso. Solari cita tres exámenes de termoluminiscencia efectuados en los laboratorios Arcadia de Milán, Art-Diagnostics de Pisa y TecnArt de Turín, según los cuales la obra podría fecharse los años "a caballo" entre el siglo XV y XVI, en coincidencia con los años que Leonardo pasó en Milán. Esta datación probaría la lectura del crítico, que considera como sujeto al modelo y alumno de Leonardo Salai, imaginado a modo de nuevo Antínoo, y como destino de uso de la cabeza el laboratorio milanés del artista, a partir del agujero de la parte superior presuntamente usado para colgarla. Otra prueba estilística sería la presencia de bucles que un párrafo de Giorgio Vasari atribuye a Salai, pero para Solari la prueba determinante es el estilema del "puer et senex": en efecto el rostro parece retomar con particular eficacia la proverbial ambigüedad de los rostros leonardianos, felices de un lado y serios del otro. Esta característica se encuentra en un testimonio del pintor y tratadista de arte Giovanni Paolo Lomazzo, que en 1584 habló de "una cabeza de tierra de Cristo joven captado por Leonardo precisamente en esa expresión tan típicamente leonardiana". "Hasta ahora el

Pagina 1 di 2Italia: Afirman que Leonardo Da Vinci también era escultor y exhibió una obra - Inerme ...

28/04/2015<http://www.inermedia.com/inicio/internacionales/item/327674> -italia-afirman-que-leonard...

Tweet Tweet 0 pasaje se atribuyó al Cristo Gallandt, otra obra de la que no quiero negar la paternidad leonardiana -dijo Solari- pero ese Cristo no es joven, y la obra no es una cabeza sino un busto". Estas pruebas convencen cada vez más de la autenticidad de la cabeza de terracota a su propietario, Giovanni Nicodano, que hace seis años la compró a un anticuario en París por sólo 6.000 euros y ahora reveló haber recibido una oferta por diez millones. "Pero si fuera un Verrocchio sería demasiado, si fuera un Leonardo sería poco", afirmó Solari. Más allá del hallazgo de una nueva obra de Leonardo, la cuestión de la terracota tiene un preciso interés histórico y artístico: "Muchas fuentes, entre ellas el interesado directo, nos dicen que Leonardo fue escultor-modelador además de pintor, pero, dónde terminaron todas sus estatuas?". Solari ya causó polémica hace un año al anunciar sus estudios sobre la cabeza pero también sobre otro dibujo atribuible a Leonardo. En particular la escultura "podría constituir la materialización de una particular sensibilidad del artista hacia la ambigüedad, que se halla en muchas de sus obras reconocidas, como la Gioconda", sostiene el experto. Fuente: (Ansa).

Fuente: <http://www.elonce.com/secciones/internacionales/nota.php?id=41535>

Sei in: Archivio > Il Tirreno > 2015 > 04 > 23 > in breve
Edizione. LIVORNO CECINA-ROSIGNANO EMPOLI GROSSETO LUCCA
MASSA-CARRARA MONTECATINI PIOMBINO-ELBA PISA PISTOIA
PONTEDERA PRATO VERSILIA

ARTE La "testicciola" e il mistero di Leonardo «In questi giorni c'è molta attenzione su Leonardo a Milano, ma l'unica nuova opera leonardesca è qui». Non ha dubbi Ernesto Solari mentre introduce alla stampa e al pubblico per la prima volta la "testicciola" di Leonardo da Vinci. L'opera fittile, già mostrata al pubblico in fotografia un anno fa a Como, arriva per la prima volta a Milano in occasione dell'uscita del libro che lo studioso e artista le ha dedicato. Un volume, quello pubblicato da Colibrì Edizioni, che intende dimostrare punto per punto perché questa testa sia effettivamente opera del genio vinciano. «Studiosi come Kemp, Villata o Paolucci non hanno il coraggio di dichiararne la paternità leonardesca e allora lo attribuiscono alla scuola del Verrocchio», dice lo studioso che ai critici della sua tesi oppone prima di tutto prove scientifiche. Tre esami di termoluminescenza effettuati nei laboratori Arcadia di Milano, Art-Diagnostics di Pisa e TecnArt di Torino dimostrerebbero infatti che il manufatto risale agli anni a cavallo fra 1400 e 1500, in coincidenza insomma con gli anni milanesi di Leonardo. Questa datazione proverebbe la lettura di Solari che vede come soggetto il modello e allievo Salaì, immaginato a mò di novello Antinoo